

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno.

Sull'ordine dei lavori.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato per i pareri della V Commissione*, lamenta la mancata o incompleta pubblicazione dei pareri della Commissione bilancio sugli stampati dei progetti di legge all'ordine del giorno della seduta odierna. Chiede inoltre al Presidente di informare adeguatamente l'Assemblea in ordine ai pareri espressi dalla V Commissione sui singoli emendamenti, ed in particolare di segnalare gli emendamenti presentati per corrispondere al disposto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

PRESIDENTE, nel precisare che il parere della V Commissione sul disegno di legge n. 6433 è pervenuto successivamente alla pubblicazione del fascicolo, assicura che lo stesso è attualmente in distribuzione.

Rilevato, quindi, che è compito della Commissione bilancio formulare nella maniera più appropriata il testo dei pareri, ricorda di aver specificato, nella seduta di

ieri, le proposte emendative sulle quali la V Commissione aveva espresso un avviso contrario.

Deferimento in sede redigente di una proposta di legge.

La Camera approva il deferimento in sede redigente della proposta di legge n. 6729.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-quater, n. 136, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

CARMELO CARRARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma del servizio militare (6433 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che è stata presentata una nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo Pistone 3.01, accantonato nella seduta di ieri.

GABRIELLA PISTONE accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 3. 01.

PRESIDENTE, in attesa che pervenga il prescritto parere della Commissione bilancio sulla nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo Pistone 3. 01, passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4. 2 della Commissione ed invita al ritiro degli emendamenti Giannattasio 4. 1, 4. 3 e 4. 4, sui quali altrimenti il parere è contrario.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, concorda.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Alleanza nazionale ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,30, è ripresa alle 9,55.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo aggiuntivo Pistone 3.01 (*Nuova for-*

mulazione), sul quale avverte che la V Commissione ha confermato il parere contrario.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Pistone 3.01 (*Nuova formulazione*).

GABRIELLA PISTONE insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 3.01 (*Nuova formulazione*), ritenendo che esso non comporti alcun aumento di spesa.

PIETRO GIANNATTASIO ritiene condivisibile il disposto dell'articolo aggiuntivo Pistone 3.01 (*Nuova formulazione*).

MARIO TASSONE dichiara di condividere l'articolo aggiuntivo Pistone 3.01 (*Nuova formulazione*).

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*, ritiene che l'articolo aggiuntivo in esame, nella sua nuova formulazione, possa essere approvato dall'Assemblea.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Pistone 3. 01 (Nuova formulazione).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PIETRO GIANNATTASIO ritira il suo emendamento 4. 1 ed illustra le finalità dei suoi emendamenti 4. 3 e 4. 4, sottolineando la necessità di garantire un lavoro ai volontari congedati.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, *Relatore*, rilevato che il disposto dell'articolo 4 rappresenta un punto di equilibrio tra le diverse esigenze poste in relazione all'inserimento dei volontari congedati nel mondo del lavoro, insiste nella richiesta di ritiro degli emendamenti Giannattasio 4. 3 e 4. 4, esprimendo altrimenti parere contrario.

MARIO TASSONE ritiene essenziale la previsione di garanzie per l'inserimento dei volontari congedati nel mondo del lavoro.

MAURIZIO GASPARRI dichiara voto favorevole sull'emendamento Giannattasio 4. 3.

ELVIO RUFFINO sottolinea l'impossibilità di « garantire » l'inserimento dei volontari congedati nel mondo del lavoro, rilevando che il Ministero della difesa è l'organo più idoneo ad agevolare il conseguimento di tale obiettivo.

CESARE RIZZI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sull'emendamento Giannattasio 4. 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giannattasio 4. 3.

PIETRO GIANNATTASIO ritiene preferibile attribuire alla Presidenza del Consiglio la competenza relativa all'inserimento nel mondo del lavoro dei volontari congedati.

ELIO VELTRI sottolinea la finalità assistenzialista dell'emendamento Giannattasio 4. 4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giannattasio 4. 4.

PIETRO GIANNATTASIO auspica che il Governo possa farsi carico, in termini di risorse, di quanto disposto con l'articolo 4 del testo in esame.

MAURIZIO GASPARRI dichiara di condividere la necessità di garantire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani che si arruolano.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4. 2 della Commissione.

MARIA CELESTE NARDINI dichiara il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista sull'articolo 4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 4, nel testo emendato, nonché l'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 6. 2 e 6. 3 della Commissione, ritenendo eventualmente precluso l'emendamento Giannattasio 6. 1.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, concorda.

PIETRO GIANNATTASIO chiede chiarimenti in ordine alla formulazione dell'articolo 6 risultante dall'eventuale approvazione degli emendamenti 6. 2 e 6. 3 della Commissione.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, fa presente che, secondo quanto deciso in Commissione in ordine alla materia richiamata, non si farà ricorso ad ulteriori decreti delegati.

PIETRO GIANNATTASIO ritiene che la « criptica » risposta del ministro non chiarisca la questione posta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 6. 2 e 6. 3 della Commissione, nonché l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 7. 1 e 7. 2 della Commissione.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, li accetta.

PIETRO ARMANI giudica insufficiente la copertura finanziaria del provvedimento delineata nell'articolo 7, evidenziando i maggiori costi che l'esercito professionale comporterà.

PIETRO GIANNATTASIO chiede chiarimenti in ordine alle risorse stanziate dall'articolo 7 del provvedimento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 7. 1 e 7. 2 della Commissione, nonché l'articolo 7, nel testo emendato; approva altresì l'articolo 8, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, accetta gli ordini del giorno Molinari n. 1, Contento n. 2, purché riformulato, Apolloni n. 3, ancorché superfluo, Leccese n. 4 e Paissan n. 5, con la precisazione che l'impegno del Governo deve intendersi per l'approvazione di entrambi i provvedimenti richiamati; accetta altresì gli ordini del giorno Procacci n. 6, ancorché superfluo, Romano Carratelli n. 8, Ruffino n. 9, Pistone n. 10, Gasparri n. 11, Giovanardi n. 12 e Bergamo n. 14; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Casinelli n. 7 e non accetta l'ordine del giorno Calzavara n. 13.

MANLIO CONTENTO accetta la riformulazione proposta del dispositivo del suo ordine del giorno n. 2, invitando il Governo ad assumere un impegno concreto in merito alle esigenze con esso rappresentate.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI dichiara di voler sottoscrivere gli ordini del giorno Pistone n. 10 e Giovanardi n. 12.

CARLO GIOVANARDI insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Giovanardi n. 12.

FABIO CALZAVARA si dichiara disponibile a ritirare la prima parte del primo capoverso del dispositivo del suo ordine del giorno n. 13 ove il Governo riveda il parere precedentemente espresso; in caso contrario, insiste per la votazione del suo documento di indirizzo.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, ribadisce che il Governo non può accettare l'ordine del giorno Calzavara n. 13.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Calzavara n. 13.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, richiamate le ragioni che rendono necessaria la definizione di un nuovo modello di difesa, sottolinea l'esigenza di un'evoluzione delle strutture militari in direzione della professionalizzazione delle Forze armate; raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento, sul quale peraltro si è registrato un ampio consenso parlamentare.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale, avvertendo che la Presidenza attribuirà tempo ulteriore ai gruppi che hanno esaurito quello a loro disposizione.

MAURIZIO GASPARRI, rivendicata alla sua parte politica la primogenitura della battaglia per la trasformazione in senso professionale delle Forze armate, sottolinea la necessità di supportare la riforma con adeguati stanziamenti; dichiara quindi il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un provvedimento che segna un'affermazione storica della destra italiana.

MAURO PAISSAN dichiara l'astensione dei deputati Verdi, i quali, pur esprimendo serie riserve sul provvedimento in esame, condividono, in particolare, la scelta di abolire la coscrizione obbligatoria, atteso che sono venute meno le ragioni che inducevano a considerare la presenza dei militari di leva un valido baluardo contro il rischio di degenerazioni militaristiche ed antidemocratiche.

MARIO TASSONE, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del CDU, evidenzia l'assenza di una visione strategica della politica estera e di difesa.

MARCO FOLLINI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD su un provvedimento che di fatto dissolve lo «spauracchio» di un esercito professionale separato e forse contrapposto alla società civile.

PIETRO GIANNATTASIO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, sottolinea che le scarse risorse finanziarie messe a disposizione per l'attuazione di una riforma «epocale» hanno portato all'elaborazione di un testo per più aspetti discutibile; auspica quindi un incremento degli stanziamenti per la difesa.

MARIA CELESTE NARDINI evidenzia le ragioni per le quali i deputati di Rifondazione comunista ritengono di non poter condividere un provvedimento di riforma del servizio militare che risente di una concezione aberrante della difesa ed introduce, tra l'altro, elementi di grave disuguaglianza.

TULLIO GRIMALDI, nel richiamarsi ad una concezione delle istituzioni militari ispirata all'esigenza di svolgere un servizio per lo Stato, dichiara l'astensione del gruppo Comunista, rilevando che le ragioni che consiglierebbero di mantenere un esercito «popolare» non possono prescindere dalla valutazione dei disagi che la leva obbligatoria ha comportato per le classi più deboli.

STEFANO BASTIANONI, giudicata opportuna, matura ed attuale una riforma del servizio militare volta a modernizzare il settore della difesa, dichiara il convinto voto favorevole dei deputati di Rinnovamento italiano.

GIUSEPPE MOLINARI, sottolineata la portata riformatrice del provvedimento in esame, che consentirà, tra l'altro, la modernizzazione delle Forze armate nel quadro di un rinnovato assetto del sistema di difesa, anche europeo, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

CESARE RIZZI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, pur esprimendo forti riserve sul testo del provvedimento, che denota, tra l'altro, l'assenza di un complessivo disegno politico-strategico e conferisce al Governo l'ennesima delega legislativa.

ARGIA VALERIA ALBANESE sottolinea l'importanza del provvedimento di riforma che la Camera si accinge ad approvare, che non si limita a sancire il progressivo superamento della leva obbligatoria, ma pone le premesse per la creazione di uno strumento militare all'altezza degli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

ELVIO RUFFINO rivendica al centro-sinistra il coraggio di aver portato avanti una grande iniziativa riformatrice sui temi della difesa e della modernizzazione delle Forze armate; dichiara quindi il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI, *Relatore*, rivolge un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla definizione di un testo dal contenuto altamente innovativo, che realizza un cambiamento epocale nello svolgimento del servizio militare e nella predisposizione di una più moderna struttura della difesa.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*, ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del provvedimento, evidenziando la portata « storica » della XIII legislatura per quanto concerne il processo di riforma delle Forze armate.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro della difesa*, rivolge un generale ringraziamento per il contributo fornito alla conclusione dell'*iter* del provvedimento.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 6433.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

FRANCESCO GIORDANO, ricordato che a Bologna è stata organizzata una pacifica manifestazione di protesta in concomitanza con la conferenza dell'OCSE, stigmatizza il fatto che non si è consentito ai dimostranti di accedere a piazza Maggiore e vi è stata, nei loro confronti, una dura reazione da parte delle forze dell'ordine.

MARIO BORGHEZIO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato in ordine alle gravi conseguenze che il maltempo sta determinando in Piemonte, segnatamente nella provincia di Cuneo.

PAOLO BECCHETTI segnala un drammatico episodio verificatosi a Civitavecchia, dove un bambino di 10 anni non ammesso agli esami di quinta elementare si è dato fuoco; chiede che i ministri della pubblica istruzione e per la solidarietà sociale accertino immediatamente eventuali inadempienze da parte della scuola o dei servizi sociali.

DOMENICO GRAMAZIO sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato relativo alle dichiarazioni, a suo giudizio minacciose, rese da un esponente dei centri sociali.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, sottolinea che il Governo si è fatto carico del regolare svolgimento del convegno dell'OCSE a Bologna ed ha accettato di dialogare con i settori dell'opinione pubblica che esprimono in modo non violento alcune inquietudini sui temi della globalizzazione (*Commenti del deputato Gramazio, che il Presidente richiama all'ordine*). Ribadisce l'impegno dell'Esecutivo a tenere conto delle esigenze prospettate in piena collaborazione con le autorità locali.

GIUSEPPE DEL BARONE, TERESIO DELFINO, FABRIZIO CESETTI, FRANCESCO PAOLO LUCCHESE e IDA D'IPPOLITO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA esprime totale insoddisfazione per le dichiarazioni rese dal sottosegretario Montecchi e chiede quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere per evitare che, in concomitanza con il richiamato convegno dell'OCSE, si verifichino fatti penalmente rilevanti.

Modifica nella costituzione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 51).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

PAOLO ARMAROLI illustra la sua interrogazione n. 3-05816, sulle valutazioni del Governo circa l'intesa raggiunta dalle regioni del Nord sulla ripartizione degli aiuti di Stato alle imprese.

VINCENZO VISCO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, giudica positivamente il fatto che le regioni interessate abbiano raggiunto l'accordo necessario a consentire l'utilizzo degli aiuti di Stato anche per aree che altrimenti ne sarebbero state escluse, rilevando che la suddetta intesa non si è configurata in modo diverso da analoghi accordi intercorsi tra altre regioni del Centro e del Sud; precisato che in tale circostanza si è instaurato un proficuo rapporto tra regioni, promosso dal Ministero del tesoro, ritiene opportuno evitare qualsiasi strumentalizzazione di materie così delicate.

PAOLO ARMAROLI si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta, esprimendo invece soddisfazione per l'accordo raggiunto tra le regioni del Nord.

MARIA CARAZZI illustra la sua interrogazione n. 3-05817, sugli interventi in favore dei percettori di pensioni minime.

VINCENZO VISCO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, premesso che la riduzione delle diseguaglianze nella distribuzione del reddito è tra le priorità costantemente perseguiti dalle manovre finanziarie degli ultimi anni, dà conto delle misure già adottate, assicurando che il Governo è impegnato a seguire tale linea di condotta, pur nel rispetto dei vincoli di bilancio; rileva pertanto che provvedimenti in ma-

teria di pensioni minime potranno essere adottati dopo un'attenta verifica delle risorse disponibili.

MARIA CARAZZI, rilevato che l'innalzamento dei livelli di vita dei pensionati al minimo rappresenta un importante obiettivo di giustizia sociale, ritiene che l'aumento delle relative pensioni assuma un valore prioritario.

FEDERICO ORLANDO illustra la sua interrogazione n. 3-05819, sulle valutazioni del Governo circa l'intesa raggiunta dalle regioni del Nord sulla ripartizione degli aiuti di Stato alle imprese.

VINCENZO VISCO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, rilevato che la forte vena antagonista nei confronti dello Stato insita in talune dichiarazioni di esponenti dei poteri regionali non ha dato luogo ad atti contrari all'ordinamento, fa presente che compete al Parlamento la definizione di più ampi poteri da conferire alle amministrazioni locali, in coerenza con le attribuzioni dello Stato; conferma infine l'intenzione del Governo di proseguire un sereno dialogo con le regioni.

FEDERICO ORLANDO, espressa soddisfazione per il ridimensionamento di talune dichiarazioni, sottolinea i pericoli derivanti dalla diffusione di sentimenti antiparlamentari.

GIOVANNI CREMA illustra la sua interrogazione n. 3-05820, sul riconoscimento di indennizzi ai soldati italiani della seconda guerra mondiale fatti prigionieri dagli americani.

VINCENZO VISCO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, ricordato che il fondo attraverso il quale dovevano essere liquidate le pratiche di indennizzo è stato cancellato nel 1966, fa presente che per procedere ad ulteriori liquidazioni è necessario un intervento legislativo, la cui copertura finanziaria può essere assicurata solo

avendo nozione delle risorse da erogare; sottolineato altresì che nel mese di febbraio sono stati chiesti al Ministero della difesa i dati relativi agli importi da erogare, ritiene prevedibile che entro breve tempo sarà possibile procedere alla definizione delle situazioni tuttora in sospeso.

GIOVANNI CREMA, espresso apprezzamento per la risposta, ritiene un dovere morale nei confronti dei cittadini interessati e dell'immagine del Paese procedere sollecitamente alla liquidazione degli indennizzi.

DOMENICO IZZO illustra la sua interrogazione n. 3-05813, sui ritardi nella cartolarizzazione dei crediti INPS nei confronti delle aziende agricole e sulla riapertura dei termini del condono previdenziale agricolo.

CESARE SALVI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, ricordato che la legge n. 337 del 1998 ha stabilito che il recupero coattivo dei crediti vantati dagli enti previdenziali avvenga attraverso i concessionari, fa presente, con riferimento al settore agricolo, che l'INPS ha manifestato disponibilità a rivedere, nel periodo intercorrente tra la formazione del ruolo e l'emissione delle cartelle esattoriali, singole partite trasmesse non correttamente, al fine di « scaricarle » dal ruolo.

DOMENICO IZZO sottolinea l'opportunità di riaprire i termini per la richiesta di condono, allo scopo di garantire un'effettiva parità di trattamento anche alle aziende che, per responsabilità dell'INPS, non hanno potuto disporre tempestivamente delle cartelle esattoriali.

ROBERTO MANZIONE illustra la sua interrogazione n. 3-05818, sui problemi occupazionali nel settore bancario.

CESARE SALVI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, fa presente che la vicenda segnalata è all'attenzione del Ministero, assicurando che è sua intenzione

aprire con tutti i soggetti interessati un tavolo di trattativa, al fine di studiare misure idonee alla salvaguardia dei livelli occupazionali, anche attraverso l'utilizzo delle eventuali eccedenze del fondo speciale dei dipendenti delle aziende esattoriali, giacente presso l'INPS.

ROBERTO MANZIONE, sottolineato l'atteggiamento non ragionevole né razionale di Banca Intesa, sollecita il ministro ad adottare le iniziative più opportune per individuare una soluzione definitiva del problema.

VASCO GIANNOTTI illustra la sua interrogazione n. 3-05821, sull'attuazione del progetto industriale relativo all'azienda Lebole ad Arezzo.

CESARE SALVI, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*, richiamato il complesso ed articolato accordo raggiunto nel luglio dello scorso anno, ricorda che il competente assessorato regionale ha convocato una riunione con le istituzioni locali, i sindacati ed il gruppo Marzotto per la verifica del suddetto accordo. Fornisce altresì rassicurazioni in ordine alla piena disponibilità ad aprire un tavolo di confronto a livello nazionale con il Ministero dell'industria per verificare, insieme a tutti i soggetti interessati, sia il rispetto delle intese sottoscritte sia le modalità di utilizzazione dell'area Lebole non più destinata alla produzione industriale.

VASCO GIANNOTTI si dichiara soddisfatto, auspicando che il tavolo nazionale che il ministro si è impegnato a promuovere possa consentire in tempi brevi la ripresa di una pratica di concertazione ed il pieno rispetto degli accordi sottoscritti.

PASQUALE GIULIANO illustra la sua interrogazione n. 3-05814, sulle misure per contrastare il fenomeno della criminalità.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*, chiarito preliminarmente che non esiste nè può esistere alcuna trattativa con

dei criminali, rileva che il dottor Vigna, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, ha ascoltato alcuni *boss* mafiosi; precisa, quindi, che il contenuto di tali colloqui è coperto dal riserbo tipico delle attività investigative della magistratura e che nessun atto o iniziativa conseguente al richiamato incontro può indurre il sospetto che si sia trattato di una sorta di scambio, atteso, fra l'altro, che non è stato adottato alcun provvedimento volto ad attenuare il regime di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario.

PASQUALE GIULIANO si dichiara del tutto insoddisfatto di una risposta che giudica generica, ambigua e reticente.

LUCIANO DUSSIN illustra la sua interrogazione n. 3-05815, sulle iniziative per l'estradizione di mafiosi italiani rifiutatisi in Spagna.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*, fa presente che il Governo è impegnato per la soluzione del problema segnalato ed a tal fine si è attivato per la conclusione di un accordo bilaterale che consenta di garantire il rispetto, da parte spagnola, della Convenzione di Strasburgo sull'estradizione.

LUCIANO DUSSIN prende atto dell'impegno del Governo, che invita comunque ad attivarsi con decisione per indurre la Spagna al rispetto dei trattati internazionali in materia di giustizia.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,10.

**Modifica nella costituzione
di una Commissione permanente.**

(Vedi resoconto stenografico pag. 65).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3409: Lavoro portuale temporaneo (approvato dal Senato) (6239).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 3 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 3.12.

PAOLO BECCHETTI dichiara di voler intervenire su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE fa presente che, avendo il gruppo di Forza Italia esaurito il tempo a sua disposizione, potrà consentire al deputato Beccetti di intervenire solo a titolo personale.

PAOLO BECCHETTI ne prende atto ed illustra le finalità dell'emendamento Mammola 3.14, di cui è cofirmatario.

PIETRO ARMANI dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale voterà a favore dell'emendamento Mammola 3.14, nonché dei successivi, rilevando che il provvedimento in esame non determinerà alcuna liberalizzazione del lavoro portuale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 3.14.

PRESIDENTE avverte che al gruppo di Forza Italia vengono attribuiti ulteriori 25 minuti, avendo esaurito il tempo inizialmente assegnato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 3.13.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità del suo emendamento 3.16 e del successivo Mammola 3.15, di cui è cofirmatario.

PIETRO ARMANI dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Becchetti 3.16.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Becchetti 3.16 e Mammola 3.15.

PAOLO BECCHETTI, nell'illustrare le finalità dell'emendamento Mammola 3.17, di cui è cofirmatario, evidenzia le contraddizioni che caratterizzano la normativa attualmente vigente.

PIETRO ARMANI rileva che l'emendamento in esame è volto a superare gli elementi di conflitto presenti nella normativa in vigore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 3.17.

UMBERTO CHINCARINI giudica infondate le dichiarazioni rese alla stampa da esponenti della maggioranza sulla materia in oggetto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Chincarini 3.5.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità degli emendamenti Mammola 3.18 e 3.20, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 3.18, Chincarini 3.4 e Mammola 3.20.

PAOLO BECCHETTI rileva, in particolare, che con la normativa in esame si ripropongono di fatto tipologie di contratti che consentono di mantenere il monopolio relativamente al lavoro portuale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Becchetti 3.19.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità del suo emendamento 3.21.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Becchetti 3.21 e Chincarini 3.9.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità del suo emendamento 3.22.

PIETRO ARMANI ritiene assolutamente inaccettabile la disposizione di cui l'emendamento Becchetti 3.22 propone la soppressione.

ALTERO MATTEOLI, a titolo personale, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Becchetti 3.22, volto a sopprimere una previsione normativa che ritiene profondamente ingiusta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Becchetti 3.22 e Chincarini 3.6.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità del suo emendamento 3.23.

PIETRO ARMANI ritiene che alle società di lavoro interinale dovrebbe essere consentito di offrire direttamente personale qualificato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Becchetti 3.23.

RINALDO BOSCO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Chincarini 3.10, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Chincarini 3.10.

PAOLO BECCHETTI sottolinea alcune incongruenze dei commi 9 e 10 del nuovo testo dell'articolo 17 della legge n. 84 del 1994, come previsto dell'articolo 3 del disegno di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Becchetti 3. 24.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità dell'emendamento Mammola 3. 25 e dei successivi concernenti la stessa materia, ritenendo inaccettabile che il contenuto di un contratto collettivo nazionale possa essere largamente predeterminato per legge.

PIETRO ARMANI ritiene che l'emendamento Mammola 3. 25 favorisca la libera contrattazione tra le parti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 3. 25 e 3. 26.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità dell'emendamento Mammola 3. 27, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 3. 27, 3. 28, 3. 30 e 3. 31 e Chincarini 3. 11.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità del suo emendamento 3. 32.

PIETRO ARMANI rileva la necessità di qualificare professionalmente gli operatori attraverso una specifica scuola di formazione, come prevede l'emendamento Becchetti 3. 32.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Becchetti 3. 32 e Chincarini 3. 8.

PIETRO ARMANI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 3.

PAOLO BECCHETTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia sull'articolo 3.

RINALDO BOSCO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

PIETRO GASPERONI, *Relatore per l'XI Commissione*, esprime parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 3.

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Becchetti 3.05, sul quale altrimenti il parere è contrario; concorda con il parere espresso dal relatore per l'XI Commissione sui restanti articoli aggiuntivi.

PAOLO BECCHETTI ribadisce la necessità di inserire nel testo la norma prevista dal suo articolo aggiuntivo 3.02.

PIETRO ARMANI rileva che l'opposizione contribuisce al mantenimento del numero legale, consentendo di fatto l'approvazione di un provvedimento che la maggioranza non intende in alcun modo migliorare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Becchetti 3.02.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Mammola 3.03, di cui è cofirmatario.

ENZO TRANTINO ritiene corretto, sul piano della responsabilità etico-professionale, l'atteggiamento di «dissociazione» assunto dal deputato Becchetti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Mammola 3.03 e 3.04.

PAOLO BECCHETTI insiste per la votazione del suo articolo aggiuntivo 3.05.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Becchetti 3.05.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EDUARDO BRUNO, *Relatore per la IX Commissione*, esprime parere contrario sugli emendamenti Chincarini 4.1 e Mammola 4.2.

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Chincarini 4.1 e Mammola 4.2; approva quindi l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

EDUARDO BRUNO, *Relatore per la IX Commissione*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, concorda.

PAOLO BECCHETTI rileva che, in riferimento alle compagnie portuali, si continua a prevedere il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

PIETRO ARMANI sottolinea l'intrinseca contraddittorietà del disposto normativo dell'articolo 5.

LUIGINO VASCON ritiene che si debba valutare l'opportunità di varare un'effettiva riforma del settore portuale, evitando concessioni che potrebbero avere effetti negativi sull'intero comparto produttivo.

RINALDO BOSCO, a titolo personale, dichiara l'astensione sull'emendamento Mammola 5.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 5.3.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità dell'emendamento Mammola 5.4.

PRESIDENTE avverte che, per errore, non sono stati precedentemente posti in votazione gli identici emendamenti Chincarini 5.1 e Mammola 5.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Chincarini 5.1 e Mammola 5.2, nonché l'emendamento Mammola 5.4.

PAOLO BECCHETTI illustra le finalità dell'emendamento Mammola 5.5.

RINALDO BOSCO dichiara voto favorevole sull'emendamento Mammola 5.5, che chiede di poter sottoscrivere.

PAOLO BECCHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, preannuncia che chiederà che sia nominata una commissione di indagine, ai sensi dell'articolo 58 del regolamento, per una grave offesa a lui rivolta dal deputato Duca.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mammola 5.5 ed approva l'articolo 5.

CARLO PACE, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale dovranno tra breve allontanarsi dall'aula per partecipare alla messa in suffragio di Marco Tremaglia, prematuramente scomparso: chiede per questo di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

PRESIDENTE prende atto della richiesta formulata dal deputato Pace, rilevando che la Presidenza non ha difficoltà ad accoglierla, ove non vi siano obiezioni da parte delle Commissioni.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, propone di proseguire nell'esame del provvedimento fino alla conclusione della trattazione degli ordini del giorno.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, possa così rimanere stabilito.

Passa pertanto alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che l'ordine del giorno Lo Presti n. 7 è inammissibile.

PIETRO ARMANI dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Becchetti n. 1.

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, accetta gli ordini del giorno Becchetti n. 1, Giardiello n. 2, Duca n. 3 e Strambi n. 4; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Boghetta n. 5 e Savarese n. 6.

PRESIDENTE rinvia le dichiarazioni di voto e la votazione finale ad altra seduta.

**In morte dell'onorevole
Giammatteo Matteotti.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della parte-

cipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Giammatteo Matteotti, scomparso in data odierna.

**Per la risposta ad uno strumento
del sindacato ispettivo.**

CESARE RIZZI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 15 giugno 2000, alle 10.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 20*).

La seduta termina alle 17,50.